

Indagine di Confindustria sull'impatto operativo degli Accordi di libero scambio UE

L'indagine è utile a verificare il grado di utilizzo da parte delle imprese italiane degli Accordi di Libero Scambio stipulati dall'UE con diversi Paesi terzi.

Circolare 393 del 24/09/2026 - Internazionalizzazione

Confindustria sta realizzando un'indagine finalizzata a raccogliere evidenze **sull'effettivo utilizzo, da parte delle imprese, degli Accordi commerciali** conclusi dall'Unione europea con i Paesi terzi.

L'obiettivo è comprendere meglio il livello di conoscenza e di utilizzo degli Accordi, con particolare riferimento all'accesso alle tariffe doganali preferenziali, alle principali **difficoltà** riscontrate nella loro applicazione e, più in generale, ai **benefici** derivanti dagli Accordi in termini di accesso ai mercati.

Le evidenze raccolte, che saranno sistematizzate e analizzate nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale di Confindustria a livello nazionale e unionale, intendono contribuire al miglioramento degli aspetti tecnici degli Accordi, così che possano essere utilizzati al meglio dalle imprese manifatturiere italiane.

Il **questionario** – la cui compilazione è prevista in forma anonima e che richiede **pochi minuti** – è **disponibile al seguente [link](#), che resterà attivo fino a tutto il mese di ottobre.**

Il questionario è anonimo. Si prega di non inserire nella risposta dati personali o informazioni che consentano di identificare persone fisiche o la persona che compila il questionario.

La partecipazione delle imprese è particolarmente importante per consentire al sistema Confindustria di costruire un quadro quanto più possibile rappresentativo dell'esperienza concreta del sistema produttivo e di individuare eventuali criticità o ambiti sui quali rafforzare le attività di informazione, di formazione e di advocacy.

Rivolgersi a

Area Internazionalizzazione.

Fonte: <https://ali.mediatria.com/servizi/internazionalizzazione/circolari/indagine-di-confindustria-dellimpatto-operativo-degli-accordi-di-libero-scambio-ue>